

(N. 2248)

SENATO DELLA REPUBBLICA

DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa dei senatori TIRABASSI, MAGLIANO, CENINI, CARBONI, CIASCA e DI ROCCO

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 18 NOVEMBRE 1957

Istituzione della provincia di Avezzano.

ONOREVOLI SENATORI. — Il disegno di legge che abbiamo l'onore di presentare al vostro esame ed alla vostra approvazione intende esaudire il voto ripetutamente espresso dalle popolazioni della Marsica, nel corso dell'ultimo quarantennio, per la istituzione della provincia di Avezzano.

Esso risponde ad una imperiosa esigenza sempre più avvertita dalle popolazioni della zona che, anche recentemente, per spontanea e concorde iniziativa delle amministrazioni interessate, hanno riproposto l'istanza, sollecitandone l'accoglimento in termini veramente perentori.

L'aspirazione dei Comuni della Marsica alla costituzione di una Provincia con circoscrizione territoriale comprendente i seguenti Comuni:

Aielli, Avezzano, Balsorano, Bisegna, Borcollepegato, Canistro, Capistrello, Cappadocia, Carsoli, Castellafiume, Celano, Cerchio, Civita d'Antino, Civitella Roveto, Cocullo, Colfarnelle, Collelongo, Gioia dei Marsi, Lecce ne' Marsi, Luco ne' Marsi, Magliano ne' Marsi,

Massa d'Albe, Morino, Opi, Oricola, Ortona ne' Marsi, Ortucchio, Ovindoli, Pereto, Pescasseroli, Pescina Pescorocchiano, Rocca di Botte, San Benedetto dei Marsi, Sante Marie, S. Vincenzo Valle Roveto, Scurcola Marsicana, Tagliacozzo, Trasacco, Villavallelonga, risale, dopo i lutti e le rovine del terremoto del 1915 e della prima guerra mondiale, al periodo di ricostruzione degli abitati distrutti — che segnò, sulle avversità del destino, la fervida rinascita delle popolazioni colpite.

Ogni iniziativa incontrò allora ingiustificate avversioni ed opposizioni tenaci, che non tardarono a manifestarsi anche nelle forme della più aperta ostilità con il trasferimento, in altre sedi, di uffici, nonostante che permanessero le particolari esigenze che ne avevano determinato la istituzione.

Tale situazione non mancò di provocare tra i Comuni del Mandamento di Carsoli — più direttamente interessati per le favorevoli comunicazioni con Roma — un movimento secessionista per l'aggregazione a quella Provincia, movimento che si arrestò, durante il venten-

nio, solo quando in occasione della istituzione di nuove sedici provincie, fu autorevolmente riconosciuta la validità dei motivi che suffragavano la richiesta di Avezzano, il cui accoglimento fu autorevolmente garantito in un prossimo avvenire, che allora si confidava non lontano nel tempo.

La consuetudine dei rapporti stabilita tra i Comuni della Marsica attraverso una lunga e mai interrotta tradizione di vita collettiva, la identità e convergenza degli interessi verso il capoluogo di Avezzano, segnano i presupposti fondamentali della nuova circoscrizione da istituire.

Avezzano è posta al centro dei quaranta Comuni che costituiscono la regione della Marsica con le sue peculiari caratteristiche etniche, agricole, industriali e commerciali.

È nodo di importanti arterie stradali e ferroviarie per le comunicazioni con Roma, Pescara, Aquila, Rieti e Napoli (Via Sora).

La città, mentre nei collegamenti esterni è in grado di trovarsi inserita all'incrocio del traffico più importante avviato verso il Sud d'Italia, all'interno è il punto di convergenza di tutto lo scacchiere marsicano che, partendo dal Passo di Forca Caruso segue la cresta dei Monti Terrata, Argatone e Marsicano; oltre la angusta gola di Opi raggiunge poi la Serra delle Gravare e la Forca d'Acero per allungarsi sulla dorsale spartiacque fra Sangro e Liri fino al Monte Tre Confini; successivamente tocca la Valle del Liri e, a partire dal Monte Bove, costeggia la lunga dorsale che culmina nel Monte Viperella (cui si aggrega tutta la Valle del Turano), poi nei Monti Guardia d'Orlando, Varri e Saticone fino alla Bocca di Teve; di qua per il Piano e il Vado di Pezza e il Piano di Rovere, risale la cresta del Sirente che ritorna e si ricongiunge alla Forca Caruso.

Entro questi confini la Marsica occupa un'area di circa 1933 chilometri quadrati con una popolazione di 148.928 abitanti. Da un raffronto di questi primi dati rispettivamente con quelli dell'ex circondario di Aquila (chilometri quadrati 1752; popolazione 123.077 abitanti) e dell'ex circondario di Sulmona (chilometri quadrati 1344; popolazione 95.650 abitanti) si può trarre una valutazione iniziale e comparativa della prevalente importanza della cir-

coscrizione di Avezzano che, pur essendo geograficamente inserita nella Carta d'Abruzzo, è autonoma nella sua struttura economica e nella sua evoluzione storica. Tale autonomia, già delineatasi nell'epoca preromana, fu consolidata nei diversi ordinamenti regionali operati dalla amministrazione romana, da Augusto a Costantino, fu successivamente conservata nel Medioevo, prima come « Grande Contado » e poi con l'amplissimo Ducato dei Marsi, durato fino al 1806, epoca in cui la esigenza già avvertita e riconosciuta della circoscrizione provinciale, fu contenuta per essere ridotta poi, nel 1811, nell'ambito del circondario.

Nella sua autonomia rispetto alla regione abruzzese, la Marsica ha solo un debole filo di aggancio con la provincia dell'Aquila sorretto esclusivamente da rapporti di mera natura politico-amministrativa. Tale situazione risulta evidente ove si consideri che tutti i partiti politici e le organizzazioni economiche hanno provveduto da tempo a darsi una struttura decentrata dagli organi provinciali. Notevole è il disagio dei cittadini che, dopo la soppressione della Sottoprefettura di Avezzano nel 1927, per l'espletamento di ogni più minuta formalità amministrativa debbono recarsi agli uffici del capoluogo di provincia superando la disagiata via di comunicazione per l'altopiano di Ovindoli, resa inaccessibile dalle nevi durante il periodo invernale, o rassegnandosi al lungo dispendioso viaggio in ferrovia attraverso Sulmona.

Per tradizione storica e per la naturale configurazione dei luoghi, adunque, la Marsica è stata sempre avulsa dall'Abruzzo e dall'Aquila e la sua vita economica e commerciale si è proiettata su due direttive fondamentali. La prima è la grande arteria rotabile aperta fin dal 1848, attraverso la Vallata del Liri e che congiungeva Avezzano con la Campania e con Napoli Capitale. La seconda fu quella che, dopo la costituzione del Regno d'Italia, schiuse alla Marsica il traffico con la vicina Roma instaurando rapporti di sempre maggiore intensità. Per un vichiano ritorno alle origini la vita marsicana è tornata ad inserirsi nel solco di un ricordo antico; quello che ricollega la Roma di oggi alla Roma dei Cesari che aveva tentato il prosciugamento del Fucino per farne il granaio della Capitale dell'Impero,

« L'opera invano tentato dagli Imperatori e dai Re », come si legge scolpito sul monumento dell'Incile, fu compiuta, alla fine del secolo scorso, dal benemerito Principe Alessandro Torlonia che acquisì all'agricoltura 14.000 ettari di terreno fertilissimo.

Il prosciugamento rendeva attuale il proposito dell'imperatore Claudio.

La grande funzione economica che la Marsica poteva e doveva assolvere attraverso il Fucino, costituendo la ricca fonte di rifornimento del grande mercato romano, delineava così la sua precisa fisionomia.

Purtroppo irretito nella struttura di una proprietà in funzione padronale, il nuovo latifondo non seppe adeguarsi alle premesse gettate dall'ardimento del primo Alessandro Torlonia.

Non rapportato alle esigenze dei tempi, il Fucino finì col diventare la piattaforma di torbidi sociali che portarono all'esproprio della proprietà, assoggettata alla legge stralcio prima e alla legge di valorizzazione poi.

Attribuita la proprietà delle terre ai diretti coltivatori l'intervento dello Stato, oltre a cercare di superare le contraddizioni interne in cui si dibatteva il latifondo, ha fatto cadere anche il diaframma che aveva ritardato il rilancio bivalente e diretto della produzione marsicana verso Roma e del consumo romano verso la Marsica, restituendo a questa ultima la funzione di *interland* della Capitale destinata a costituire la fascia periferica del mercato dell'Urbe, prevalentemente nel settore agricolo e dell'agricoltura industrializzata.

Questa è la valorizzazione auspicata con la presentazione al Senato della proposta che si trasfuse poi nella legge 9 agosto 1954; valorizzazione della Marsica attraverso la estensione del vecchio comprensorio di riforma del Fu-

cino e dei compiti affidati all'Ente, per garantire, attraverso la valorizzazione della Marsica, un più cospicuo diretto apporto per i consumi della Capitale.

È, soprattutto, per questa importante funzione economica, che ha così evidenti riflessi sociali, non può non riconoscersi il vantaggio della istituenda Provincia di Avezzano, che consentirà di assolvere a compiti che si identificano peraltro con lo stesso interesse della Capitale.

Ed infatti la trasformazione fondiaria nel Fucino, e quella prevista per i territori posti oltre il Fucino, comportano, come necessario corollario, l'impiego di nuovi mezzi produttivi; l'apertura di nuove strade; opportune varianti che accelerino il traffico sulle grandi arterie esistenti (ricorderemo il nuovo progetto per rendere più veloce e agevole l'attuale valico di Monte Bove); il sorgere di nuovi esperimenti industriali; una più vasta ed accogliente organizzazione turistica che faccia confluire un numero sempre crescente di visitatori e di villeggianti per ammirare le stupende bellezze del nostro paesaggio, gli importanti ritrovati archeologici e preistorici e le nostre attrezzature sportive; un incremento dei mezzi di trasporto; l'accrescersi delle comunicazioni telefoniche e dei servizi postali; lo sviluppo del movimento cooperativistico, tutto un complesso di iniziative e di realizzazioni che trasformeranno la regione in un nuovo centro propulsore di vita, di benessere e di civile progresso.

Valgano i seguenti dati statistici — opportunamente raffrontati a quelli delle altre provincie d'Abruzzo — ad illustrare e porre in evidenza il grado di vitalità e di autosufficienza della nuova Provincia:

LEGISLATURA II - 1953-57 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

POPOLAZIONE DELLE PROVINCE ABRUZZESI E DELLA PROPONENDA
 PROVINCIA DI AVEZZANO ED ESTENSIONI TERRITORIALI

PROVINCIA	Numero dei Comuni	Popolazione residente 1955	Superficie territoriale Kmq.	Densità Kmq.	Superficie agraria-fore- stale Kmq.
Chieti	102	404.770	2.586	156	—
Pescara	46	249.050	1.222	203	—
Teramo	45	276.573	1.957	141	—
L'Aquila	108	367.625	5.033	73	—
	301	1.298.018	10.798	121	—
Ex circondario di Avezzano	38	148.928	1.933	77	176.805
Restante provincia de L'Aquila	70	218.697	3.100	70	301.775
	108	367.625	5.033	73	478.580
Proponenda provincia di Avezzano	38	148.928	1.933	77	176.805
Integrata dai comuni di Borgocolle- fegato e Pescorocchiano	2	13.547	245	57	23.639
	40	162.475	2.178	74	200.444

LEGISLATURA II - 1953-57 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il confronto dell'incremento demografico verificatosi nei tre maggiori centri della provincia dell'Aquila dal 1871 al 1955 consente di

poter subito dedurre il sicuro sviluppo, connesso a tale incremento e le forze vitali di progresso del centro di Avezzano:

CENTRI	Popolazione al		Incremento demografico
	1871	1955	
Aquila	16.607	56.833	342 %
Sulmona	15.019	23.817	158 %
Avezzano	5.901	26.940	456 %

— trascurando di far pesare — in tale valutazione — la considerazione che, nell'ormai lontano disastro tellurico del 13 gennaio 1915, perirono in Avezzano ben 8420 cittadini su una popolazione di 11.279 abitanti.

Particolarmente significativi ed importanti — per una analisi dei fenomeni economici e

produttivi nella zona della Marsica — sono i dati dei rapporti, desunti dal censimento del 4 novembre 1951, in ordine alla distribuzione della popolazione di età superiore ai dieci anni, in *attiva*, secondo il ramo di attività economica, e *non attiva* secondo determinati gruppi di condizioni non professionali:

	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine
Popolazione presente	80.007	80.299	160.306
Popolazione attivo superiore ai 10 anni	64,10 %	-	38,68 %

Così distinta:

Agricoltura e caccia	67,12 %
Industria estrattiva	8,39 %
Costruzioni e impianti	12,23 %
Energia elettrica, gas, acqua	0,92 %
Trasporti e comunicazioni	3,26 %
Commercio e servizi vari	5,09 %
Credito e Assicurazioni	0,37 %
Pubblica Amministrazione	4,41 %

mentre la popolazione non attiva è così ripartita:

In attesa di prima occupazione: M.F. 34,27 per cento; M. 12,54 per cento;

Attende alle cure domestiche: F. 88,55 per cento;

Altra: M.F. 28,04 per cento; M. 77,37 per cento.

LEGISLATURA II - 1953-57 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Per il carattere preminentemente agricolo della zona, desunto anche dalla distribuzione delle forze di lavoro, l'economia relativa è sostenuta da un ricco patrimonio zootecnico, come appresso costituito:

Bovini	Capi N.	13.266
Equini	» »	14.675
Suini	» »	13.052
Ovini	» »	137.995
Caprini	» »	12.363

che danno un carico di
bestiame di Capi N. 191.351

e che rappresentano il 44 per cento della consistenza dell'intera provincia.

L'entità poi, del patrimonio boschivo costituisce una condizione favorevole e determinante nel quadro delle iniziative in atto per la industrializzazione della zona:

Proprietà di Enti pubblici	alto fusto: ha 33.150 ceduo: ha 29.952	ha 63.102
Proprietà privata		ha 8.041
Per complessivi		ha 71.143

Spiccato è il senso del risparmio delle nostre popolazioni, delle quali è nota la frugalità e probità di vita come risulta dall'ammontare dei depositi ed investimenti effettuati presso gli uffici postali:

Buoni postali fruttiferi numero 15.418 per	L.	562.324.500
Depositi su libretti postali partite n. 8.790 per	L.	448.075.967
Monte di risparmio presso gli Uffici postali	L.	1.010.400.467

Del tutto rassicuranti sono le risultanze delle indagini predisposte per accertare le condizioni di autosufficienza finanziaria del nuovo Ente provincia.

Tenuto conto del territorio e della popolazione da acquisire alla nuova provincia, degli oneri che graveranno sull'Ente, in base alle disposizioni vigenti, e di tutti gli altri elementi di giudizio opportunamente assunti, si è potuto stabilire, con criteri largamente prudenziali, e, quindi, suscettibili di miglioramento, che tale Ente avrà un bilancio a pareggio nell'ordine di circa ottocento milioni di lire.

È opportuno inoltre precisare, in esito agli studi compiuti, che anche il bilancio della rimanente provincia dell'Aquila conseguirebbe un sensibile immediato miglioramento.

Infatti, il bilancio dell'attuale provincia dell'Aquila ascende ora (esercizio 1957) ad un miliardo e seicentossessanta milioni di lire, con un *deficit* di ben lire cinquecentotrentasei milioni, pari al 32 per cento.

Con la costituzione della Provincia di Avezano, il bilancio della rimanente provincia de L'Aquila si ridurrebbe a circa un miliardo di lire, con la contemporanea riduzione del *deficit* a non più di lire duecento milioni, pari al 20 per cento, ossia con un miglioramento effettivo, nello spareggio, del 12 per cento.

Non privo di significato è il confronto dell'attività inerente i servizi di assistenza sociale svolta nella Zona e nella restante parte della provincia:

LEGISLATURA II - 1953-57 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ASSISTITI

	Provincia de L'Aquila N.	Circondario di Avezzano N.	Restante Provincia N.	Percentuale	
				Circon. Avezzano	Restante Provincia
Cassa mutua provinciale coltivatori diretti	105.000	50.000	55.000	47,64 %	52,38 %
I.N.A.M.	80.000	35.000	45.000	43,75 %	56,25 %
Costituenda Cassa mutua per gli artigiani	3.530	1.400	2.130	39,66 %	60,33 %
TOTALE	188.530	86.400	102.130	45,82 %	54,17 %

Il traffico telefonico in partenza dalla Centrale di Avezzano è prevalente a quello in par-

tenza dalle Centrali di Aquila e Sulmona, come risulta dai seguenti dati riferiti all'indice 100:

	Avezzano	L'Aquila	Sulmona
Periodi di emergenza	100	95	61
Periodi normali	100	92	68

Completano gli indici del traffico telefonico i dati riflettenti il movimento del servizio telegrafico negli Uffici postali dei centri che gravitano su Avezzano, afferenti all'anno 1956:

Telegrammi ricevuti: n. 92.466;

Telegrammi trasmessi: n. 75.349;

con l'incasso della relativa tassa per un monte di lire 13.104.657.

Imponente è poi il traffico della stazione di Avezzano, collocato al secondo posto — unitamente a Civitavecchia — nella graduatoria del movimento delle stazioni del Compartimento ferroviario di Roma: alcuni dati comparativi con l'altro più importante centro della Provincia appartenente allo stesso Compartimento: Sulmona, denunciano l'alta prevalenza del traffico della stazione di Avezzano:

LEGISLATURA II - 1953-57 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

STAZIONI	Viaggiatori		M e r c i		
	N.	Incasso L.	Carri N.	Tonn.	Incassi L.
Sulmona	241.559	60.572.000	338	4.931	13.486.000
Avezzano	380.903	110.636.000	6.114	86.452	125.316.000

somma, quest'ultima, che deve essere valutata in raddoppio se si considera che il trasporto di buona parte della merce viene pagato a destinazione.

Concrete iniziative industriali in atto ad Avezzano completano il quadro delle favorevoli prospettive di questa ridente cittadina.

Segnatamente:

la costruzione di una cartiera e dell'annessa centrale termoelettrica.

I materiali ed i macchinari rappresentano un monte di circa tre miliardi rispetto all'intera spesa di quattro miliardi.

La lavorazione della cartiera comporterà scambi di merci per le seguenti quantità:

Afflusso di materie prime:

35.000 tonn. di pioppo
20.000 tonn. di paglia
200.000 tonn. di legname di latifoglia
Totale 255.000 tonn. con impiego di 18.000 carri ferroviari.

Combustibile per la centrale termoelettrica:

15 cisterne al giorno
5500 cisterne all'anno

Deflusso del prodotto:

12.000 tonn di pasta di legno
6.000 tonn. di cellulosa di paglia
6.000 tonn. di cellulosa forte di legno

24.000 tonn. di prodotto finito con un impiego di 1600 carri ferroviari.

L'entità della mano d'opera che si presume possa essere impiegata, in fabbrica è di 400 unità e fuori fabbrica, per le necessità inerenti alla coltura del pioppo, al taglio, al trasporto, al ripianto, ecc., di almeno altre 1000 unità.

La Società « Novilegni », che già ha avuto il finanziamento della B.I.R.S., si accinge a realizzare il complesso industriale — nell'importo di oltre un miliardo — per la produzione di legno sintetico, con una lavorazione annua di 25.000 tonnellate di legno.

L'entità della mano d'opera che inizialmente si presume di impiegare è la seguente:

Stabilimento base: operai impiegati n. 100;
Stabilimento base e lavorazioni diverse: operai impiegati n. 150;

Operai, boscaioli, trasportatori, camionisti, meccanici, addetti alle teleferiche, ecc. operai impiegati circa n. 120;

Famiglie del personale: operai impiegati numero 3-4000;

Totale ore lavorative presunte: 325.000.

I vantaggi che derivano alle popolazioni della Zona nei riguardi dei collegamenti, e quindi delle possibilità di agevole accesso al Capoluogo della proponenda Provincia per il disbrigo delle pratiche riservate alla competenza degli uffici ed organi provinciali risultano evidenti dal prospetto delle distanze qui appresso riportato:

LEGISLATURA II - 1953-57 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

C O M U N I	Distanze da Avezzano		Distanze da L'Aquila		Distanza dalla più vi- cina ferrovia
	Per ferrovia	Per via ordinaria	Per ferrovia	Per via ordinaria	
Avezzano	—	—	Km. 125	Km. 61.800	—
Capistrello	9	16	134	77.000	1
Magliano Marsi	6	10	131	71.800	4
Massa d'Albe	—	11	125	72.800	11
Scurcola Marsicana	8	9.500	133	71.300	1
Carsoli	33	44	158	105.800	—
Oricola	26	55	161	116.800	5
Pereto	36	57	161	118.800	7
Roccadibotte	33	56	158	117.800	7
Aielli	14	18	111	62.500	5
Celano	10	13	115	49	2
Ovindoli	10	23	115	39	10
Balsorano	38	24.900	163	107.700	—
Canistro	17	26.800	142	88.600	1
Civita d'Antino	26	37	151	98.800	1
Civitella Rov.	20	24	145	85.800	—
Morino	26	36	151	97.800	1
S. Vincenzo V. R.	33	37.800	158	99.600	—
Gioia dei Marsi	24	35	101	73.500	14
Lecce dei Marsi	24	37.800	101	76.300	15.5
Opi	24	67	101	105.100	46
Ortucchio	24	36	101	76	16
Pescasseroli	24	61	101	99.500	40
Bisegna	29	47	96	82	16
Cerchio	16	19	109	57.600	—
Cocullo	35	39.800	90	85.800	1
Collarmele	19	21	106	59.4	—
Ortona dei Marsi	20	36	96	71	5
Pescina	24	25	101	63	3
S. Benedetto Marsi	24	30	101	68	8
Cappadocia	16	31	141	92.800	13
Castellafume	9	20.300	134	82.100	6
Sante Marie	21	25	146	86.800	2
Tagliacozzo	16	19	141	80.800	—
Collelongo	—	25	125	86.800	25
Luco dei Marsi	—	9	125	70.800	9
Trasacco	»	16	125	77.800	16
Villavallelonga	—	30	125	91.800	30
			Distanze da Rieti		
Borgocollefegato		27.500	»	57.500	
Pescorocchiano		32	—	58.400	

LEGISLATURA II - 1953-57 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Avezzano è attualmente sede dei seguenti importanti uffici pubblici e notevoli sono le possibilità ricettive della città per la idonea e decorosa sistemazione degli uffici di nuova istituzione:

- Sezione di Corte d'Assise;
- Tribunale e Pretura;
- Sezione Autonoma del Genio civile;
- Commissariato di pubblica sicurezza;
- Comando Compagnia dei Carabinieri;
- Comando di Brigata della Guardia di finanza;
- Comando di Polizia stradale;
- Caserma dei Vigili del fuoco;
- Ispettorato distrettuale del Corpo forestale;
- Ispettorato agrario;
- Uffici finanziari (Ufficio distrettuale delle imposte e Ufficio del registro);
- Carcere giudiziario;
- Ufficio circondariale del lavoro;
- Sezione territoriale dell'I.N.A.M.;
- Sezione territoriale dell'I.N.A.I.L.;
- Cassa mutua circondariale dei coltivatori diretti;
- Pontificia Opera di Assistenza della Marsica;
- Consorzio agrario;
- Sezione zooprofilattica.

In Avezzano hanno poi sede: la Diocesi dei Marsi, un Ospedale e due modernissime Cliniche — oltre i tre importanti complessi ospedalieri dislocati nei centri di Pescina, Celano e Tagliacozzo —, il nuovo impianto della Casa della Madre e del Fanciullo, il Dispensario d'igiene sociale, scuole di ogni ordine e grado, pubbliche e private, due collegi-convitti, importanti istituti bancari con aperture di sportelli in diversi Centri del circondario: ed al riguardo è bene osservare che il principale istituto, il Banco di Napoli, ha avvertito la esigenza di elevare la sede di Avezzano al rango di Succursale, normalmente istituita nelle provincie.

Importanti edifici pubblici consentono di reperire i locali necessari per la sistemazione di altri Uffici provinciali e l'estensione di quelli esistenti: Palazzo Comunale, in via di ampliamento, Palazzo di giustizia, Palazzo della Corte d'Assise, Palazzo degli Uffici finanziari,

Palazzo Torlonia di grande capacità ricettiva, Caserma dei carabinieri, con sufficiente capienza per tutti i servizi di polizia, Palazzo dell'I.N.A.I.L. a quattro piani con sottostante ordine di porticato, Palazzo del Genio civile, edificio di grande ampiezza, progettato e costruito per la specifica destinazione ad Uffici ed ad detto provvisoriamente ad alloggi; la maestosa Cattedrale dei Marsi, l'Episcopio con annesso Seminario, il grande Monastero delle Suore Missionarie del Sacro Cuore con giurisdizione su tutta l'Italia centro-meridionale e con l'annesso Orfanotrofio, l'Istituto « Don Orione » che ospita circa 300 orfani, il Convento Collegio dei Cappuccini, il Venerato Santuario di Maria SS. di Pietraquaria.

Degni di particolare rilievo sono, ancora, oltre gli stabilimenti della « Cartiera » e della « Novilegni » in via di realizzazione, i seguenti complessi industriali:

- lo « Zuccherificio », annoverato fra i più importanti d'Italia;
- lo Stabilimento « Peroni »;
- la « G.I.A.D.A. », Caseificio e salumificio;
- La Soc. Baroni Meridionale
- la Soc. Panceri
- la Ditta Stefanutti

per la lavorazione del legno

la « Asfalti Abruzzi », in tenimento di Ovindoli (fabbrica di mattonelle in bitume);

la « S.A.I.N.A. », Molino e pastificio in Aielli di notevole capacità produttiva;

la « I.A.M.A. ». Manufatti in cemento di larga esportazione;

il Cerificio « Cianciarelli » in Magliano dei Marsi;

le fabbriche di laterizi a Magliano dei Marsi e Venere di Pescina

e l'Ente per la Valorizzazione del territorio del Fucino, creato con la legge 9 agosto 1954, n. 639, costituisce garanzia valida per le sempre migliori fortune della zona.

Onorevoli Colleghi, le rappresentanze più qualificate — e cioè i quaranta Consigli comunali dei centri appartenenti alla circoscrizione da istituire — hanno espresso il loro voto, che interpreta veramente il fervido ed unanime consenso delle popolazioni interessate.

Gli Enti ed i Sodalizi locali, le organizzazioni economiche e sindacali, gli istituti di cultura, i partiti politici si sono associati a quel voto che esprime la volontà concorde e compatta di tutto un popolo, che, temprato alle avversità del destino, ha la virtù eroica e silenziosa dell'attesa paziente, tenace ed operosa.

La Costituzione rende operante quella volontà.

Il Vostro riconoscimento, credeteci, è un atto di giustizia che quelle popolazioni sanno di meritare e che, perciò, invocano ed attendono.

CONCLUSIONE

La istituzione della nuova provincia pone prospettive assolutamente nuove di sviluppo economico nell'interesse dei Comuni che do-

vrebbero far parte della costituenda Provincia.

Le indagini predisposte dal lato economico, finanziario e tributario dimostrano che la zona è in grado di alimentare l'ordinamento amministrativo della nuova Provincia e di attuarlo senza inasprimenti tributari.

La istanza è il risultato di una preparazione remota e di vasti unanimi consensi espressi all'infuori della Città interessata e rimasti immutati nel tempo.

Ricorrono i presupposti stabiliti dalla Costituzione e sono anche evidenti i vantaggi di carattere sociale per le popolazioni interessate.

Adeguare l'azione amministrativa ai bisogni della vita locale significa anche eliminare secolari motivi di contrasto che spesso furono causa di profondi turbamenti nelle relazioni con l'attuale capoluogo.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

È istituita la Provincia di Avezzano, con capoluogo Avezzano, comprendente i Comuni dell'ex-circondario omonimo, nonché il Mandamento di Borgocollefegato, e cioè:

Mandamento di Avezzano:

- 1) Avezzano;
- 2) Capistrello;
- 3) Magliano dei Marsi;
- 4) Massa d'Albe;
- 5) Scurcola Marsicana.

Mandamento di Carsoli:

- 6) Carsoli;
- 7) Oricola;
- 8) Pereto;
- 9) Rocca di Botte.

Mandamento di Celano:

- 10) Aielli;
- 11) Celano;
- 12) Ovindoli.

Mandamento di Civitella Roveto:

- 13) Balsorano;
- 14) Canistro;
- 15) Civita d'Antino;
- 16) Civitella Roveto;
- 17) Morino;
- 18) San Vincenzo Valle Roveto;

Mandamento di Gioia dei Marsi:

- 19) Gioia dei Marsi;
- 20) Lecce dei Marsi;
- 21) Opi;
- 22) Ortucchio;
- 23) Pescasseroli;

Mandamento di Pescina:

- 24) Bisegna;
- 25) Cerchio;
- 26) Cocullo;

- 27) Collarmele;
- 28) Ortona dei Marsi;
- 29) Pescina;
- 30) San Benedetto dei Marsi.

Mandamento di Tagliacozzo:

- 31) Cappadocia;
- 32) Castellafiume;
- 33) Sante Marie;
- 34) Tagliacozzo.

Mandamento di Trasacco:

- 35) Collelongo;
- 36) Luco dei Marsi;
- 37) Trasacco;
- 38) Villavallelonga.

Mandamento di Borgocollefegato:

- 39) Borgocollefegato;
- 40) Pescorocchiano.

Art. 2.

I Ministri competenti predisporranno quanto occorre perchè siano costituiti gli organi e gli uffici della nuova provincia, onde possano iniziare il loro funzionamento.

Il Ministro dell'interno nominerà un Commissario, che avrà facoltà di stipulare contratti e di assumere qualsiasi impegno, nell'interesse della nuova provincia, con deliberazioni da sottoporre all'approvazione del Ministro stesso.

Art. 3.

Il personale della Provincia di Avezzano sarà tratto, in quanto possibile, da quello dell'attuale provincia di Aquila.

In caso di contestazione decide il Ministero dell'interno con decreto contro il quale non è ammesso ricorso nè in sede amministrativa, nè in sede giurisdizionale.

Art. 4.

Con decreto del Presidente della Repubblica, promosso dai Ministri competenti, potrà essere fatto obbligo alle due provincie: Aquila ed Avezzano, di provvedere in consorzio a determinate spese o servizi di carattere obbligatorio.

Art. 5.

Con decreto del Presidente della Repubblica, promosso dai Ministri competenti, previo parere del Consiglio di Stato in adunanza generale, sarà provveduto ad approvare i progetti, da stabilirsi di accordo fra le amministrazioni provinciali interessate o di ufficio, in caso di dissenso per la separazione patrimoniale e per il riparto delle attività e delle passività anche di carattere continuativo, nonché a quanto altro occorra per la esecuzione della presente legge.

Art. 6.

Tutti gli affari amministrativi e giurisdizionali che, alla data di entrata in vigore della presente legge, risulteranno in corso presso le preesistenti prefetture continueranno ad essere trattati, sino alla loro definizione che dovrà compiersi entro il termine di mesi quattro dalla data anzidetta, dagli stessi organi ed uffici che ne furono inizialmente investiti.

Art. 7.

Il Governo è autorizzato a procedere alla revisione delle attuali circoscrizioni giudiziarie e finanziarie, per porle in armonia con le nuove circoscrizioni provinciali.

Art. 8.

I Ministri competenti sono autorizzati a provvedere alle occorrenti variazioni dei ruoli del personale e ad apportare, per la relativa spesa, le necessarie variazioni nei bilanci di propria competenza.

Art. 9.

Il Ministro dei lavori pubblici è incaricato della costruzione e dell'arredamento degli edifici occorrenti per il funzionamento degli uffici statali e dell'Amministrazione provinciale.

Alla relativa spesa si provvederà con i fondi per la esecuzione di opere pubbliche di carattere straordinario assegnati al Provveditore delle Opere pubbliche per l'Abruzzo.

PROVINCIA DE L'AQUILA

E PROPONENDA PROVINCIA DI CIRCOSCRIZIONI COMUNALI
AVEZZANO

COMUNI	Distanze da AVEZZANO		Distanze da AQUILA		Distanza dalla più vicina ferrovia
	per ferrovia	per via ord.	per ferrovia	per via ord.	
AVEZZANO			125	61.800	
CADISTRELLO	9	16	134	77.800	1
MAGLIANO DE M.	6	10	131	71.800	4
MAGSA D'ALBE		11	125	72.800	11
SCURCOLA MARS.	8	9.500	123	71.300	1
CARSOLI	33	44	158	105.800	
ORICOLA	26	55	161	116.800	5
PERETO	36	57	161	118.800	7
ROCCA di BOTTE	32	56	158	117.800	7
AIELLI	14	18	111	62.500	5
CELANO	10	13	115	49	2
OVINDOLI	10	23	115	39	10
BALSODANO	38	24.900	163	108.700	
CANISTRO	17	26.800	142	88.600	1
CIVITA D'ANTINO	26	37	151	98.800	1
CIVITELLA ROVETO	20	24	145	85.800	
MORINO	26	36	151	97.800	1
S.VINCENZO V.R.	33	37.80	158	99.500	
GIOIA DE MARSI	24	35	101	73.500	14
LECCE DE MARSI	24	37.800	101	76.300	15,5
OPI	24	67	101	105.100	46
ORTUCCIO	24	36	101	76	16
DESCASSEDOLI	24	61	101	99.500	40
BISOGNA	29	47	96	82	16
CERCHIO	16	19	109	57.500	
COCCULLO	35	39.900	90	85.800	1
COLLARMELE	19	21	106	59.400	
ORTONA DE MARSI	20	36	96	71	5
DESCINA	24	25	101	63	3
S. BENEDETTO DE M.	24	30	101	58	8
CAPPADOCIA	16	31	141	92.600	13
CASTELLAFRUME	9	20.500	134	82.100	6
SANTE MARIE	21	25	146	86.800	2
TAGLIACOZZO	16	19	141	80.800	
COLLELONGO		25	125	86.600	25
LULO DE MARSI		9	125	70.600	9
TRASACCO		16	125	77.800	16
VILLAVALLELONGA		30	125	91.800	30
DISTANZE DA RIETI					
BORGOCOLLEFICATO		27.500		57.500	
PESCOROCCIANO		32		58.100	



Popolazione ed estensione territoriale della
proponenda Provincia di Avezano e della
parte restante della Provincia dell'Aquila

	Comuni	Popolazione residente 1956	Superficie territoriale Kmq.	Densità abitanti per Km.	Superficie Agr. forestale Kmq.
Proponenda Provincia di Avezano	40	162.475	2.178	74	200.444
Parte restante della Provincia dell'Aquila	70	218.697	3.100	70	304.775

SCALE 1:250.000

SEGNALI CONVENZIONALI:
 --- Confine di provincia
 --- Confine comunale
 --- Strade statali
 --- Ferrovie statali

ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA